

5

*Auditore del Governo
di Livorno
1814 – 1847*

Auditore di Governo di Livorno (1814-1847)

Nel Granducato di Toscana gli auditori di governo furono istituiti a Livorno, Siena, Pisa e all'isola d'Elba. In poco più di trent'anni di esistenza videro sostanziali modifiche ai loro poteri in quanto furono lo specchio istituzionale della progressiva separazione fra le funzioni amministrative di governo e quelle giurisdizionali, fino alla loro definitiva abolizione nel 1847. Reintrodotti infatti con la legge del 13 ottobre 1814, gli auditori riebbbero le due fondamentali competenze: giudiziarie, tanto civili che criminali, e in questo caso con l'aggiunta dei medesimi poteri di polizia dei vicari provinciali, e di consultori legali, dei governatori e degli uffici provinciali dello Stato nonché per le decisioni che prendevano direttamente gli uffici di governo centrali.

Titolare perciò dell'azione criminale, in tale materia diresse l'istruzione dei processi nel distretto della giurisdizione del tribunale ove era stabilito il "governo" di Livorno, ovvero oltre al territorio di Livorno stessa, quello di Rosignano (a parte la più estesa giurisdizione territoriale fino alla riforma del 1816). L'attività processuale istruttoria dell'auditore livornese, che era definita con sentenza dalla Ruota di Firenze, è contenuta negli atti del fondo **Cancelleria criminale dell'auditore di governo di Livorno (1814-1838)**, consultabile presso questo Archivio di Stato.

In materia civile l'auditore di Livorno ebbe invece la riserva di giurisdizione sulle cause di regalia, del patrimonio pubblico, della Corona e fiscali (ovvero dello Stato), esistente in città e sul suo territorio e, per l'articolo 50 della sopraddezza legge del 13 ottobre, sulle cause sommarie, esecutive e miste di valore inferiore alla 200 lire. Le competenze su queste cause meno importanti gli furono però tolte fin dal 1818, demandate in parte ai nuovi commissari di quartiere e in parte al magistrato civile e consolare (motuproprio del 7 aprile 1818 e notificazione del Buongoverno del 29 maggio 1818). Gli atti relativi si conservano nel fondo **Cancelleria civile dell'auditore di governo di Livorno (1815-1818)**, parimenti conservato presso questo Archivio.

Con quegli stessi provvedimenti, istitutivi dei commissariati, furono però sottratte all'auditore di governo anche le competenze "esecutive" di polizia e buongoverno, quelle specificate dalle istruzioni del 14 febbraio 1816, che gli avevano consentito di irrogare, con procedura sommaria, pene nei limiti di otto giorni di arresto, delle staffilate e di un massimo di dieci lire di multa. Tali poteri furono infatti affidati ai due nuovi commissari, della città e porto e dei sobborghi, istituiti con il citato motuproprio.

Sempre in materia giudiziaria importanti furono all'inizio anche i suoi interventi nelle controversie in materia di prede marittime e di dispute riguardanti gli effetti e le merci caricate sopra i bastimenti con bandiera toscana, arrestati altrove e condotti nei porti granducali. A tale fine l'auditore presentava al governatore di Livorno il suo "voto" sulle cause di prede e le altre dispute sulle quali il governatore doveva decidere coerentemente al suo "voto", previa partecipazione al Consiglio di Stato e Guerra, conformemente alla legge del 1° agosto 1778. La progressiva divisione delle funzioni pubbliche spostò tali controversie dal campo politico a quello giudiziario.

In tale contesto, il nuovo assetto giudiziario sancito dalla legge del 2 agosto 1838, che separava le cariche di governo da quelle giudiziarie, tolse all'auditore anche la giurisdizione criminale, al posto della quale, con il successivo motuproprio del 29 novembre 1838 venne coerentemente devoluta allo stesso quella giurisdizione coercitiva e punitiva di polizia e buongoverno esercitata fino ad allora dal governatore in base alle istruzioni generali del 16 aprile 1816 e al motuproprio del 13 settembre 1832.

La seconda, importante ed ampia, competenza trattata dai documenti di questo fondo è quindi l'attività consultiva, esercitata in tutte le materie riguardanti il diritto e svolta dall'auditore tanto in sussidio del governatore che degli organi centrali fiorentini, chiamati a decidere su questioni livornesi ma naturalmente bisognosi di pareri in fatto e diritto.

La figura dell'auditore livornese scomparve in seguito al motuproprio del 26 novembre 1847 che, a seguito dei disordini politici avvenuti a Livorno, lo abolì riformando anche le competenze dei commissari regi e del direttore di polizia e istituendo uno speciale "consiglio di governo", composto dal governatore e da due assessori legali, di cui il primo faceva le funzioni di consultore.

* * *

Molti indizi fanno pensare che il fondo dell'auditore di governo che giunse dalla Prefettura di Livorno nel 1899 nella sede dell'Archivio storico cittadino insieme con quello del governatore era da questo separato. Giunto in Archivio, Pietro Vigo lo confuse poi non solo con quello del governo, ma con altri fondi pervenuti, smembrandolo per farne serie "per materie". L'inventario di Giulio Prunai alla metà degli scorsi anni '50 tese a rendividuare le unità originarie e a ricomporre le unità archivistiche del fondo del governatore di Livorno, pervenuto dalla Prefettura, dai suoi inizi nel 1765 all'Unità

d'Italia, spezzandolo tuttavia irragionevolmente al 1860 (vedi l'inventario revisionato del governo di Livorno).

Nella rivisitazione del lavoro di Prunai si è, perciò, ritenuto di ridare al fondo dell'auditore la sua individualità e ricomporlo con la raccolta degli atti normativi particolari, che la loro natura a stampa aveva al Vigo fatto ritenere di dover separare.

Fondo e inventario revisionato da MASSIMO SANACORE, novembre 2006.

Bibliografia

Repertorio del diritto patrio vigente, ossia spoglio alfabetico e letterale delle più interessanti disposizioni legislative. Voci "auditore del governo" e "Livorno", tomi IV e V. Firenze. Aureliano Giuliani. 1837.

Guida-inventario dell'Archivio di Stato. Roma. Ministero dell'Interno. Pubblicazioni degli Archivi di Stato. XXXIX. 1961.

Guida generale degli Archivi di Stato italiani. Voce "auditore del governo", tomo II, F-M. Roma. Ministero per i Beni Culturali e Ambientali. 1983.

Tavola di concordanza con i vecchi numeri dell'inventario del Governo di Livorno

Governo 1032	Auditore 1
Governo 1033	Auditore 2
Governo 1034	Auditore 3
Governo 1035	Auditore 4
Governo 1036	Auditore 5
Governo 1037	Auditore 6
Governo 1038	Auditore 7
Governo 1039	Auditore 8
Governo 1040	Auditore 9
Governo 1098	Auditore 10
Governo 1099	Auditore 11
Governo 1100	Auditore 12
Governo 1101	Auditore 13
Governo 1102	Auditore 14
Governo 1103	Auditore 15
Governo 1104	Auditore 16
Governo 1041	Auditore 17
Governo 1042	Auditore 18
Governo 1043	Auditore 19
Governo 1044	Auditore 20
Governo 1045	Auditore 21
Governo 1046	Auditore 22
Governo 1047	Auditore 23
Governo 1048	Auditore 24
Governo 1049	Auditore 25
Governo 1050	Auditore 26
Governo 1051	Auditore 27
Governo 1052	Auditore 28
Governo 1053	Auditore 29
Governo 1054	Auditore 30
Governo 1055	Auditore 31
Governo 1056	Auditore 32
Governo 1057	Auditore 33
Governo 1058	Auditore 34
Governo 1059	Auditore 35
Governo 1060	Auditore 36
Governo 1061	Auditore 37
Governo 1062	Auditore 38
Governo 1063	Auditore 39
Governo 1064	Auditore 40
Governo 1065	Auditore 41
Governo 1066	Auditore 42
Governo 1067	Auditore 43

Governo 1068	Auditore 44
Governo 1069	Auditore 45
Governo 1070	Auditore 46
Governo 1071	Auditore 47
Governo 1072	Auditore 48
Governo 1073	Auditore 49
Governo 1074	Auditore 50
Governo 1075	Auditore 51
Governo 1076	Auditore 52
Governo 1077	Auditore 53
Governo 1078	Auditore 54
Governo 1079	Auditore 55
Governo 1080	Auditore 56
Governo 1081	Auditore 57
Governo 1082	Auditore 58
Governo 1083	Auditore 59
Governo 1084	Auditore 60
Governo 1085	Auditore 61
Governo 1086	Auditore 62
Governo 1087	Auditore 63
Governo 1088	Auditore 64
Governo 1089	Auditore 65
Governo 1090	Auditore 66
Governo 1091	Auditore 67
Governo 1092	Auditore 68
Governo 1093	Auditore 69
Governo 1094	Auditore 70
Governo 1095	Auditore 71
Governo 1096	Auditore 72
Governo 1097	Auditore 73
Governo 1285	Auditore 74
Governo 1286	Auditore 75
Governo 1288	Auditore 76
Governo 1289	Auditore 77
Governo 1287	Auditore 77 bis

Serie I - Carteggio, ordini e rescritti (1814-1830)

L'auditore di governo a Livorno funzionava non solo come consultore del governatore, di cui alcune lettere in questa serie, ma soprattutto come diretto canale periferico di vari uffici di governo e di giustizia fiorentini. Pertanto, ad esempio, nella corrispondenza con la Imperiale e Regia Consulta, coadiuvava questa nel vigilare l'amministrazione della giustizia, nella revisione e sindacato sui giudicanti e sugli impiegati nei tribunali, nell'informare sulle suppliche (di cui si conserva copia) in materia di giustizia e grazia; alle Riformagioni informava sulle richieste di naturalizzazione toscana e di quant'altro era competente l'Avvocato Regio. La corrispondenza con il Buongoverno atteneva ovviamente le questioni di ordine pubblico e tutte le altre competenze, anche economiche, di tale ufficio: nomine dei magistrati, affari del personale giudiziario, affari finanziari per quanto si riferisce al Fisco, etc.

1 già 1032

Lettere della Segreteria di Stato, della Consulta, della Segreteria del Comando Generale Militare, della Segreteria di Finanze, dell'Amministrazione delle Rendite, dei rapporti del bargello, di privati, etc., rescritti e ordini.

Con indice delle lettere

cc. 716

maggio 1814 - maggio 1816

2 già 1033

Lettere del Presidente del Buongoverno e della Rota criminale.

Con indice delle lettere

cc. 930

maggio 1814 - maggio 1816

3 già 1034

Lettere del Buongoverno e della Consulta Regia.

Senza indice e senza cartolazione

maggio 1814 - maggio 1816

4 già 1035

Lettere della Imperiale e Reale Segreteria, del Presidente del Buongoverno, della Rota criminale, rescritti ed ordini.

Con indice delle lettere

cc. 1119

giugno 1816 - agosto 1817

5 già 1036

Lettere della Imperiale e Reale Segreteria, del Presidente del Buongoverno, della Rota criminale, rescritti ed ordini.

Con indice delle lettere

cc. 885

giugno 1816 - giugno 1818

6 già 1037

Lettere diverse.

Con indice parziale delle lettere

cc. 911

giugno 1816 - giugno 1818

7 già 1038

Lettere del Presidente del Buongoverno e della Rota criminale.

Con indice delle lettere

cc. 778

settembre 1817 - giugno 1818

8 già 1039

Lettere della Segreteria di Stato, del Presidente del Buongoverno,
della Rota criminale, rescritti ed ordini.

1818-1824

9 già 1040

Lettere della Imperial e Real Segreteria, del Presidente del
Buongoverno, della Rota criminale, rescritti ed ordini.

1824-1830

Serie II - Minute di lettere (1814- 1818)

Questa serie, in realtà, non è molto differente dalla precedente. Contiene le minute delle lettere inviate ai vari uffici, e con esse anche le lettere e i rapporti ricevuti dall'auditore, che poi concludeva l'affare con l'invio dell'ufficiale la cui minuta è in genere posta all'inizio del carteggio. Nell'attività consultiva dell'auditore gli atti erano generalmente i più ricchi perché, se gli affari erano decisi conformemente dall'organo titolare del potere, la documentazione oggetto di istruttoria restava all'auditore. Così, ad esempio, nella verifica degli avvocati, che era fatta dall'auditore con tutti i controlli del caso, mentre la conclusiva autorizzazione all'esercizio della professione era data dal governatore con la semplice pubblicazione dell'elenco dei causidici. Gli affari riguardavano sia le competenze amministrative, sia quelle giudiziarie, sia quelle "miste", come era la responsabilità delle esecuzioni delle sentenze civili e criminali.

10 già 1098

Minute di lettere inviate dall'Auditore e della Consulta Regia.
Con indice delle lettere cc. 1309

maggio 1814- maggio 1816

11 già 1099

Minute di lettere inviate dall'Auditore e della Consulta Regia.
Con indice delle lettere cc. 1486

giugno 1816 - agosto 1817

12 già 1100

Minute di lettere inviate dall'Auditore e della Consulta Regia.
Con indice delle lettere cc. 915

settembre 1817 - giugno 1818

Serie II bis - Notifiche della Ruota Criminale (1814- 1816)

L'auditore del governo ebbe in un primo tempo anche il compito di notificare le sentenze di condanna o di assoluzione emesse della Ruota criminale fiorentina e assicurarne l'esecuzione sugli imputati livornesi.

Questo pezzo è stato rinvenuto dopo la revisione dell'inventario, inserito per errore nel fondo del Tribunale di Prima Istanza (periodo francese), dove portava il numero 30. L' "errore" è dovuto al fatto che le prime undici carte non erano state tanto inserite successivamente, come suggeriva Bruno Casini nell'inventario del fondo del periodo francese, ma erano corrisposte all'interregno fra il sistema vecchio e quello nuovo: infatti queste carte contengono le pronunce del Tribunale di Prima Istanza, ma in nome del Granduca Ferdinando III.

Interessante questione di carattere archivistico generale: fa premio l'istituzione particolare (il tribunale francese) o l'istituzione generale (il restaurato regime lorenese di Ferdinando III)? Chi ha rilegato le carte ha risposto nell'ultimo senso.

12 bis

Lettere inviate dalla Regia Ruota Criminale di Firenze.

Con indice delle lettere

cc. 579, più 11

1 luglio 1814- 31 maggio 1816

Serie III - Rapporti di polizia (1814-1818)

L'auditore era il titolare dell'azione penale e perciò a lui erano indirizzate tutte le *notitia* degli organi di polizia che potevano avere conseguenze criminali. Da lui dipendeva immediatamente la polizia, perciò il bargello e, dal 2 luglio 1817, il capitano di polizia gli inviava *ogni giorno* un *rapporto* non solo sui reati e le contravvenzioni ma anche sull'esecuzione degli ordini processuali dei tribunali, nonché su qualsiasi altro fatto che poteva turbare l'ordine pubblico. Con i rapporti erano talvolta inviate delle *informazioni* su singoli o gruppi di soggetti, o determinati fatti e situazioni. Dal 1816 si ebbe anche l'invio settimanale dello *stato* del Bagno dei condannati posti in Fortezza Vecchia nonché il *ruolo* mensile dei birri delle squadre, con i dati del servizio e delle paghe.

Completano la serie i rapporti di polizia inviati alla Cancelleria criminale dell'auditore, al cui fondo archivistico si rinvia.

I rapporti successivi si trovano nel fondo Commissariati di polizia.

13 già 1101

Rapporti giornalieri di polizia.

maggio 1814 - giugno 1816

14 già 1102

Rapporti di polizia indirizzati all'Auditore.

luglio 1816 - agosto 1817

15 già 1103

Rapporti di polizia indirizzati all'Auditore.

settembre 1817 - agosto 1818

* * *

La notificazione della Presidenza del Buogoverno del 29 maggio 1818 tolse alla cancelleria criminale dell'auditore tutta la materia di polizia, buon governo e sicurezza, conferendola ai commissariati messi sotto la direzione del governatore. Questi continuò a tenere informato l'auditore delle questioni più importanti. Questa busta è un residuo di lettere inviate dai commissari al governatore e da questo a sua volta all'auditore per un parere.

16 già 1104

Lettere inviate dai commissariati dell'interno e del porto al Governatore e da questo inviate all'auditore.

I e II semestre 1830

Serie IV- Affari ordinari (1818-1844)

La riforma del 1818, con la perdita del potere giurisdizionale civile e la riorganizzazione della polizia in commissariati, favorì una riforma interna dell'ufficio dell'auditore. Gli affari furono trattati in modo staccato, mentre l'attività si focalizzò sull'attività di supporto giuridico e di supporto al controllo dell'ordine pubblico. In questa serie si trovano le lettere ricevute e le minute (ma non sempre) con la richiesta di pareri legali in tutte le questioni amministrative, in particolare dove il governatore decideva con un proprio potere discrezionale, e inoltre pareri richiesti da altri uffici periferici dello Stato. Verificava inoltre la legittimità dei sussidi concessi dal Granduca.

Corrispondeva poi con gli uffici fiorentini quando si trattava di questioni di puro diritto e ovviamente, in materia di ordine pubblico, con il Buongoverno, per il quale raccoglieva dal capitano, poi ispettore di polizia e dai carabinieri le informazioni che a questo ufficio necessitavano. Corrispondeva in conseguenza con il governatore e con i commissariati, mentre un altro suo incarico preciso era la vigilanza sul funzionamento del tribunale di Rosignano, oltre che sul suo ordine pubblico.

La serie si interrompe al 1844 e non si conosce le ragioni della perdita degli atti degli ultimi tre anni.

17 già 1041

Affari ordinari staccati, dal n. 1 al n. 200.

1818-1819

18 già 1042

Affari ordinari staccati, dal n. 201 al n. 400.

1818-1819

19 già 1043

Affari ordinari staccati, dal n. 401 al n. 600.

1818-1819

20 già 1044

Affari ordinari staccati, dal n. 601 al n. 784.

1818-1819

21 già 1045

Affari ordinari staccati, dal n. 201 al n. 400.

1820-1821

22 già 1046

Affari ordinari staccati, dal n. 401 al n. 600.

1820-1821

23 già 1047

Affari ordinari staccati, dal n. 601 al n. 808.

1820-1821

24 già 1048	Affari ordinari staccati, dal n. 1 al n. 200	1822
25 già 1049	Affari ordinari staccati, dal n. 201 al n. 300.	1822
26 già 1050	Affari ordinari staccati, dal n. 301 al n. 467	1822
27 già 1051	Affari ordinari staccati, dal n. 1 al n. 200	1823
28 già 1052	Affari ordinari staccati, dal n. 201 al n. 360	1823
29 già 1053	Affari ordinari staccati, dal n. 361 al n. 512	1823
30 già 1054	Affari ordinari staccati, dal n. 1 al n. 250.	1824
31 già 1055	Affari ordinari staccati, dal n. 251 al n. 467.	1824
32 già 1056	Affari ordinari staccati, dal n. 1 al n. 200.	1825
33 già 1057	Affari ordinari staccati, dal n. 201 al n. 406.	1825
34 già 1058	Affari ordinari staccati, dal n. 1 al n. 130.	1826
35 già 1059	Affari ordinari staccati, dal n. 131 al n. 356.	1826

36 già 1060	Affari ordinari staccati, dal n. 1 al n. 293.	1827
37 già 1061	Affari ordinari staccati, dal n. 1 al n. 278.	1828
38 già 1062	Affari ordinari staccati, dal n. 1 al n. 311.	1829
39 già 1063	Affari ordinari staccati, dal n. 1 al n. 200.	1830
40 già 1064	Affari ordinari staccati, dal n. 201 al n. 373.	1830
41 già 1065	Affari ordinari staccati, dal n. 1 al n. 351.	1831
42 già 1066	Affari ordinari staccati, dal n. 1 al n. 336.	1832
43 già 1067	Affari ordinari staccati, dal n. 1 al n. 356.	1833
44 già 1068	Affari ordinari staccati, dal n. 1 al n. 250.	1834
45 già 1069	Affari ordinari staccati, dal n. 251 al n. 510.	1834
46 già 1070	Affari ordinari staccati, dal n. 1 al n. 250.	1835
47 già 1071	Affari ordinari staccati, dal n. 251 al n. 574.	1835

48 già 1072	Affari ordinari staccati, dal n. 1 al n. 250.	1836
49 già 1073	Affari ordinari staccati, dal n. 251 al n. 430	1836
50 già 1074	Affari ordinari staccati, dal n. 431 al n. 607.	1836
51 già 1075	Affari ordinari staccati, dal n. 1 al n. 250.	1837
52 già 1076	Affari ordinari staccati, dal n. 251 al n. 500.	1837
53 già 1077	Affari ordinari staccati, dal n. 501 al n. 710.	1837
54 già 1078	Affari ordinari staccati, dal n. 1 al n. 250.	1838
55 già 1079	Affari ordinari staccati, dal n. 251 al n. 500.	1838
56 già 1080	Affari ordinari staccati, dal n. 501 al n. 704.	1838
57 già 1081	Affari ordinari staccati, dal n. 1 al n. 290.	1839
58 già 1082	Affari ordinari staccati, dal n. 291 al n. 530.	1839
59 già 1083	Affari ordinari staccati, dal n. 1 al n. 150.	1840

60	già 1084	Affari ordinari staccati, dal n. 151 al n. 290.	1840
61	già 1085	Affari ordinari staccati, dal n. 291 al n. 475.	1840
62	già 1086	Affari ordinari staccati, dal n. 1 al n. 250.	1841
63	già 1087	Affari ordinari staccati, dal n. 251 al n. 500.	1841
64	già 1088	Affari ordinari staccati, dal n. 501 al n. 700.	1841
65	già 1089	Affari ordinari staccati, dal n. 701 al n. 926.	1841
66	già 1090	Affari ordinari staccati, dal n. 1 al n. 250.	1842
67	già 1091	Affari ordinari staccati, dal n. 251 al n. 500.	1842
68	già 1092	Affari ordinari staccati, dal n. 501 al n. 776.	1842
69	già 1093	Affari ordinari staccati, dal n. 1 al n. 230.	1843
70	già 1094	Affari ordinari staccati, dal n. 231 al n. 460.	1843
71	già 1095	Affari ordinari staccati, dal n. 461 al n. 695.	1843

72 già 1096

Affari ordinari staccati, dal n. 1 al n. 250.

1844

73 già 1097

Affari ordinari staccati, dal n. 501 al n. 756.

1844

* * *

74 già 1285

Repertorio degli affari ordinari dell'Auditore.

1814-1835

75 già 1286

Repertorio degli affari ordinari dell'Auditore.

1836-1848

Serie V - Repertorio e protocollo delle risoluzioni (1838-1847)

76 già 1288

Repertorio e protocollo delle risoluzioni dell'Auditore di governo
1838-1843

77 già 1289

Repertorio e protocollo delle risoluzioni dell'Auditore di governo
1844-1847

Serie V bis - Repertorio degli affari di polizia (1839-1848)

Degli affari di polizia di cui si occupò l'auditore di governo restano solo i repertori dall'anno 1839 fino all'inizio del 1848, quando l'auditore era stato già soppresso ma gli organi di polizia continuarono a corrispondere con il Buongoverno fiorentino (ed è significativo che la busta riporti "auditore del Buongoverno").

L'auditore si occupava di questioni di ordine e quiete pubblica, le trasgressioni alla legge sulla stampa, la condotta morale e le trasgressioni delle vetture alle regole di circolazione per le strade, adottando le relative misure di sicurezza, polizia e pene pecuniarie.

77 bis già 1287

Repertori degli affari di polizia dell'Auditore di governo
1839-1848

Serie VI - Leggi di Toscana (1817-1847)

Questa serie è significativa del modo di operare della cancelleria dell'auditore, che era poi la stessa del governatore. In realtà sotto il nome di "leggi" vi erano state raccolte non tanto le norme generali, ovvero le vere e proprie leggi in senso sostanziale, quanto le normative particolari, ovvero le circolari e i bandi e, a partire dagli anni Quaranta, i regolamenti, i manifesti etc., anche di natura privata ma ovviamente di interesse pubblico, a circolazione limitata ma diffusa, così che erano stampate ed inviate negli e dagli uffici periferici alcune copie, una delle quali rimaneva in cancelleria per l'"archiviazione".

Nell'organizzazione dell'archivio dell'auditore, l'archivista dell'epoca non poté conservare gli stampati nelle serie documentarie manoscritte, quantunque qualche stampato sia in esse presente, anche perché molti di questi stampati avevano solo una funzione conoscitiva generica per la conoscenza giuridica e la sorveglianza dell'ordine pubblico da parte dell'auditore, e furono di conseguenza conservate a parte, in modo peraltro simile a quanto avvenne nell'archivio del governatore.

78	già 3036 dell'Archivio storico cittadino	
	Raccolta delle leggi di Toscana - 165 unità -	1817-1819
79	già 3037 dell'Archivio storico cittadino	
	Raccolta delle leggi di Toscana - 192 unità -	1820-1823
80	già 3038 dell'Archivio storico cittadino	
	Raccolta delle leggi di Toscana - 132 unità -	1824-1826
81	già 3039 dell'Archivio storico cittadino	
	Raccolta delle leggi di Toscana - 138 unità -	1827-1830
82	già 3040 dell'Archivio storico cittadino	
	Raccolta delle leggi di Toscana - 93 unità -	1831-1833

83	già 3041 dell'Archivio storico cittadino Raccolta delle leggi di Toscana - 246 unità -	1834-1837
84	già 3042 dell'Archivio storico cittadino Raccolta delle leggi di Toscana - 69 unità -	1838
85	già 3043 dell'Archivio storico cittadino Raccolta delle leggi di Toscana - 112 unità -	1839
86	già 3044 dell'Archivio storico cittadino Raccolta delle leggi di Toscana - 127 unità -	1840
87	già 3045 dell'Archivio storico cittadino Raccolta delle leggi di Toscana - 91 unità -	1841
88	già 3046 dell'Archivio storico cittadino Raccolta delle leggi di Toscana - 95 unità -	1842
89	già 3047 dell'Archivio storico cittadino Raccolta delle leggi di Toscana - 80 unità -	1843
90	già 3048 dell'Archivio storico cittadino Raccolta delle leggi di Toscana - 106 unità -	1844
91	già 3049 dell'Archivio storico cittadino Raccolta delle leggi di Toscana - 121 unità -	1845
92	già 3050 dell'Archivio storico cittadino Raccolta delle leggi di Toscana - 125 unità -	1846
93	già 3051 dell'Archivio storico cittadino Raccolta delle leggi di Toscana - 167 unità -	1847